
Brasile: Salesiani, il “Volontariato missionario” in Mato Grosso per portare cibo e solidarietà alle popolazioni indigene

Sviluppare azioni che contribuiscano a migliorare la qualità della vita delle popolazioni indigene: questo è uno dei principali obiettivi del progetto denominato “Volontariato missionario” dell’Università salesiana “UniSalesiano”, appartenente all’Ispettorato di Brasile-Campo Grande. Avviato nel 2017, è stato interrotto negli anni 2020 e 2021 a causa della pandemia di Covid-19, ma si è realizzato nuovamente in questi primi giorni di luglio, quando circa 30 persone, tra membri del rettorato, dei coordinamenti e del corpo studentesco dell’Università salesiana si sono recati in missione nei villaggi di Meruri e São Marcos, nello Stato brasiliano del Mato Grosso. Lo riferisce l’agenzia salesiana Ans che cita una delle responsabili dell’organizzazione del progetto, Juliana Mitidiero. “Le attività sviluppate con i popoli Boe-Bororo e Xavante si concentrano negli ambiti della salute, dell’educazione, della solidarietà e dell’ambiente. Inoltre, il nostro obiettivo è rafforzare i legami tra la comunità accademica e la diversità culturale. È un cambiamento visto e vissuto da tutti coloro che partecipano a questo progetto”. Il team ha consegnato agli indigeni di queste etnie cinque tonnellate di confezioni di pasta e salsa di pomodoro, la quantità raccolta dagli allievi dell’Istituto salesiano “Dom Luiz Lasagna” durante la Campagna di raccolta alimentare, un evento sociale che fa parte dell’iniziativa dei Giochi salesiani. “Le squadre che avevano partecipato ai Giochi salesiani hanno lavorato duramente per un mese per ottenere il maggior numero di donazioni da parte di tutta la comunità scolastica e anche della città di Araçatuba”, ha spiegato Franco Garcia, coordinatore educativo della scuola, aggiungendo che l’anno scorso, quando si è svolta la campagna, la maggior parte della raccolta è stata destinata all’opera “Santa Casa” di Araçatuba. L’iniziativa del “Volontariato Missionario” si ispira agli elementi identitari propri delle Istituzioni salesiane di educazione superiore (Ius), come la trasformazione positiva della vulnerabilità sociale, e lavora per creare un ambiente ricco di valori umani, con un dialogo interdisciplinare nel contesto accademico.

Daniele Rocchi